

Intervista a Silvia Conte, sindaca del Comune di Quarto d'Altino (VE)

Intervisto Silvia Conte la prima cittadina di Quarto d'Altino, pioniera del linguaggio di genere tra le pubbliche amministrazioni, appena conclusa la riunione della commissione per la scelta dell'intitolazione del nuovo Centro Culturale che è andata alla giornalista e scrittrice Tina Merlin.

Questo Comune non ha nessuna strada o piazza intitolata a figure femminili, dice la Sindaca, e proprio per cercare di colmare questo vuoto come Giunta abbiamo bandito un concorso per intitolare il nuovo centro culturale e la nuova biblioteca ad una donna meritevole. Riteniamo che questo edificio sia l'opera che meglio rappresenta la nostra visione di città e comunità: geograficamente si colloca proprio nel centro di Quarto d'Altino e simbolicamente rappresenta come per noi sia centrale la crescita culturale. In questo identifichiamo l'elemento di appartenenza alla comunità su cui basare lo sviluppo sociale ed economico che si intreccia con il tema dell'archeologia e della storia di Altino.

Abbiamo bandito il concorso di idee ispirandoci fortemente e citando il lavoro svolto dal gruppo di Toponomastica femminile e ottenendo anche il patrocinio di ANCI Veneto. Il bando si rivolgeva a tutti i residenti e le residenti del nostro territorio comunale, invitate a proporre la candidatura di una donna che si fosse distinta per scelte, azioni, attività letteraria, artistica e scientifica, nel campo economico, per l'impegno umanitario e sociale o per aver concorso nell'ambito della comunità locale altinate a migliorare la qualità della vita. Il concorso ha raccolto oltre 50 candidature.

Intitolare edifici e sale pubbliche a figure femminili degne di nota è tra gli obiettivi di questa Amministrazione conferma la prima cittadina, mentre la dott.ssa Giuliana Bedin dirigente degli Affari Generali presente all'intervista ricorda che la competenza per le intitolazioni delle strade è dei servizi demografici su indicazione della Giunta. Non c'è mai stata la necessità di costituire la commissione toponomastica per le intitolazioni di vie e piazze mentre lo scorso anno per l'intitolazione del parco giochi è stata costituita una commissione che approvava il nominativo scelto liberamente dalle ragazze e dai ragazzi.

Ci sembra un ottimo inizio, dice la Sindaca ritornando alla intitolazione del nuovo centro culturale, è il segnale di apertura verso il riconoscimento pubblico e duraturo dell'operato femminile. La prima citazione femminile in cerimonie ufficiali è stata in occasione dell'intitolazione della Sala Consiliare ai giudici Falcone e Borsellino avvenuta il 3 maggio dello scorso anno: vennero ricordate la magistrata Francesca Morvillo e l'agente Emanuela Loi morte anche loro negli stessi attentati. E oggi 20 gennaio 2015, sono molto felice che sia stato scelto il nome di Tina Merlin un esempio di donna molto tenace, capace di andare contro i poteri forti, pagando di persona. Figura estremamente significativa per questi tempi e questo territorio dove il legame con l'acqua è molto forte, come il rischio idraulico e idrogeologico è incombente e, aggiungo, richiama un legame con l'acqua capace sia di distruggere ma anche di generare vita.

Chiedo se Tina Merlin la si può considerare un buon esempio di vita attiva per le persone che si recheranno nella biblioteca a lei intitolata. Assolutamente sì, risponde, oggi è emersa questa figura con una grande capacità di parlare anche ai più giovani, estremamente attuale per l'impegno civico dimostrato così determinato, libero e scomodo tanto che il suo libro sul disastro del Vajont avvenuto nel 1963 ha trovato un editore solo nel 1983. L'impegno che ci assumiamo con questa intitolazione ad una figura di spicco nazionale come ricordava Pietro Calza, il nostro storico altinate, è quello di incoraggiare il pensiero critico sia attraverso la lettura dei libri della biblioteca, sia ricordare l'opera e la vita di questa giornalista scrittrice anche attraverso future collaborazioni con il Centro studi Tina Merlin. Se la cultura può aiutare a sviluppare una società più libera e responsabile, dice Bedin, l'intitolazione va in questa direzione.

Tra i vari nominativi proposti con il concorso, in commissione è emersa anche una seconda figura femminile da ricordare con l'intitolazione dell'Aula Magna del plesso scolastico legata al territorio: Maddalena Perazza la maestra elementare di Quarto d'Altino che negli anni '50-'60 ha creato il primo

gabinetto di lettura per la scolaresca utilizzando durante l'estate un'aula della scuola elementare e nel periodo invernale mettendo a disposizione la sua casa e i suoi libri.

Mi sento pertanto di rispondere con un sì pieno alla domanda: pensa di voler intitolare, durante il suo mandato, strade, piazze, giardini, parchi pubblici a figure femminili di rilievo nazionale o locale?

Nadia Cario